

638



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000226

S16 - Servizio Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali di Palermo
via Pasquale Calvi, 13 - 90139 Palermo
tel. 0917071402 - fax 7071213
sopripa@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa

S16.6 - Unità Operativa di base sezione per i beni architettonici
S16.5 - Unità Operativa di base sezione per i beni archeologici
Tel. 0917071420 - fax 0917071213
sopripa.no6@regione.sicilia.it

Comune di Palermo Settore Pianificazione Territoriale e Mobilità
22 APR 2014
ENTRATA N. 357934

PALERMO Prot. n. 2832/S16.6 del 18 APR 2014
Allegati n. _____
Mon. 249-522
Fasc 186

Rif. nota: Prot. n. _____

del _____

*Sup. Crelli
Vesp. Capriani*

Al Sindaco di Palermo
Palazzo delle Aquile
Piazza Pretoria, 1 - 90133 PALERMO

Al Comune di Palermo
Settore Urbanistica ed Edilizia
Servizio Formazione Strumenti Urbanistici
Via Ausonia, 69 - 90146 PALERMO

All'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Servizio Tutela - U.O. 28
Via delle Croci, 8 - 90139 PALERMO

ARCA - LO BIANCO

AMAT S.p.A.
Via Roccazzo, 77 - 90135 PALERMO
c.a. del RUP Ing. Marco Pellerito

è p.c.

PROVEDERE CON
CIRCOLARE A TUTTI

ITECA/CO DELLA CERTIFICAZIONE

22.04.14

*Sup. Crelli
Arch. Ar. Hartas
Coll. S. Sante
Arch. P. P. P.
Sup. P. P. P.*

18 APR 2014

OGGETTO: PALERMO - Complesso del Castello dell'Uscibene - Fondo De Caro - Porzione dell'area di rispetto - F° 58 partt. 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2135, 2136, 2137, 1748, 1749
Revisione del D.A. n.2160 del 22.07.1991 ai sensi dell'art.128 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. -
Comunicazione ai sensi della L.R. n.10 del 30.04.1991.

Premesso che

- con D.A. n.2160 del 22.07.1991 il Castello dell'Uscibene, *sollazzo* normanno sito in Palermo in contrada Altarello di Baida, nel fondo correntemente denominato De Caro, è stato dichiarato di importante interesse storico-artistico ai sensi e per gli effetti degli artt. 1, 2, 3 della legge 1089/1939 sottoponendo a tutela diretta le strutture monumentali e le relative pertinenze;
- nell'ambito del medesimo decreto è stata istituita una ampia zona di rispetto ai sensi dell'art. 21 della legge 1089/1939 perimetrata *in conseguenza della lettura morfologica* dei luoghi, il cui assetto, soprattutto ad est del monumento, risultava già in parte alterato dalle variazioni urbanistiche ed edilizie introdotte in tempi recenti; tale zona di rispetto è stata articolata in due macro aree soggette a distinte prescrizioni come da art. 3 del decreto

area circostante il Castello

- *divieto assoluto di edificazione,*
- *divieto di apportare qualsiasi modifica alle strutture già esistenti,*
- *possibilità di realizzazione di una passeggiata costellata da luoghi di sosta da cui godere della veduta del monumento da varie angolazioni previa approvazione da parte di questa Soprintendenza,*
- *ripristino della copertura vegetale ed orticola preesistente effettuando la scelta delle specie di alberi, di arbusti, di piante da fiore da integrare o da piantumare ex novo sulla base di specifiche indagini operate sul campo e preventiva approvazione da parte di questa Soprintendenza;*

area ad ovest del Castello

- possibilità di edificazione con costruzioni tali da *non modificare l'ambiente preesistente stravolgendolo ed essere armoniche con l'edificio monumentale nella cui zona di rispetto ricadono e tali da non offenderlo esteticamente*, previa approvazione di questa Soprintendenza;
- con successivo D.A. n.7213 del 28.10.1993 il precedente provvedimento tutorio è stato parzialmente modificato limitatamente alla riduzione dell'area di rispetto istituita ad ovest del Castello dell'Uscibene, al fine di poter inserire in modo più opportuno le aree estrapolate dal complesso dell'Uscibene nel contesto monumentale di effettiva appartenenza, oggetto di altri provvedimenti tutori proposti da questa Amministrazione.

Considerato che

- una porzione marginale del fondo De Caro, limitrofa al viale Regione Siciliana, di modesta estensione e incolta, inclusa nell'area di rispetto istituita con D.A. n.2160 del 1991 con divieto di edificazione, a seguito di esproprio da parte del Comune di Palermo è stata recentemente coinvolta dalla messa in opera di strutture connesse alla terza linea tranviaria del progetto "Sistema Tram Città di Palermo",
- in tale porzione di fondo è stato aperto il cantiere per la realizzazione di una centrale elettrica di sottoservizio e del pilone laterale di uno dei sovrappassi previsti per l'attraversamento pedonale di viale Regione Siciliana, contravvenendo alle prescrizioni, tra cui l'inedificabilità, stabilite per tale area dal vincolo monumentale e sino a poco tempo fa ignorate,

emersa l'incompatibilità delle opere in corso di attuazione con la natura del vincolo vigente sull'area di sedime, questa Soprintendenza ha quindi, provveduto ad effettuare opportuni accertamenti supportati anche da una serie di saggi archeologici.

Rilevato che

- le suddette opere investono carattere di dichiarata pubblica utilità,
- in particolare, il sovrappasso pedonale costituisce un manufatto insostituibile a ragione dell'inefficacia del sistema precedente dei sottopassaggi e quindi, indispensabile e risolutivo dei numerosi incidenti mortali causati dall'incauto attraversamento a raso di una strada urbana di scorrimento veloce,
- l'ipotesi di diversa localizzazione delle strutture sopraelencate, già formalmente autorizzate e oggi in fase di esecuzione, risulta impraticabile in quanto potrebbe comportare un danno economico irreparabile rischiando di compromettere l'attuazione di un progetto finanziato con fondi della Comunità Europea da compiersi entro il 2015.

In ragione quindi, delle sopravvenute motivazioni di notevole e collettivo interesse, dato che le opere in corso di attuazione sono di assoluta necessità, tenuto conto dell'esito negativo dei saggi eseguiti che non hanno restituito alcuna testimonianza archeologica, nonché valutati l'assetto complessivo e attuale dei luoghi, la posizione marginale e altimetrica dell'area rispetto al sito del monumento, l'assenza nella suddetta area di connotazioni di particolare interesse, questa Amministrazione ritiene nel caso specifico di dover procedere alla revisione delle prescrizioni stabilite con D.A. n.2160 del 22.07.1991 limitatamente alla porzione del fondo su cui insistono le strutture sopraelencate.

Pertanto, si comunica che questa Soprintendenza, sulla scorta delle relazioni tecniche predisposte dalle competenti Sezioni per i Beni Architettonici e per i Beni Archeologici, in applicazione al D.Lgs.42/2004 art.128 sta avviando con la presente le procedure propedeutiche alla revisione del provvedimento tutorio sopracitato inerente l'area in oggetto.

La porzione del fondo De Caro, oggetto del presente provvedimento, costituita dai terreni entrati in possesso del Comune di Palermo con Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Espropriazioni n.126 del 17.12.2013, è identificata catastalmente al foglio 58 particelle 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2135, 2136, 2137, 1748, 1749 derivate dal frazionamento delle particelle soppresse 91, 92, 599.

Tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza ritiene dunque, che l'area sopraidentificata sottoposta a vincolo indiretto sia assimilabile alla zona di rispetto perimetrata ad ovest del Castello con possibilità di edificazione e in atto soggetta alle seguenti prescrizioni:

- *le eventuali costruzioni che si intendono realizzare dovranno essere tali da non modificare l'ambiente preesistente stravolgendolo e dovranno essere armoniche con l'edificio monumentale nella cui zona di rispetto ricadono e tali da non offenderlo esteticamente;*
- *qualunque trasformazione del territorio da apportare in queste aree dovrà essere preventivamente approvata dalla predetta Soprintendenza.*

In virtù di quanto sopra esposto si comunica l'avvio del presente procedimento al Comune di Palermo attuale proprietario, il quale può presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dello stesso.

Si chiede, inoltre di conoscere qualsiasi intervento di trasformazione del bene in questione per l'adozione di eventuali provvedimenti cautelativi di competenza di questa Soprintendenza, ai sensi del citato Codice dei Beni Culturali.

Tale comunicazione comporta altresì il permanere dell'applicazione delle disposizioni previste dal Capo II, dalla Sezione I del Capo III e dalla Sezione I del Capo IV del Titolo I del suddetto Decreto Legislativo 42/2004.

Gli atti relativi alla predetta istruttoria sono visionabili, previa formale richiesta scritta, presso questa Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, Via Pasquale Calvi n.13, nel giorno di venerdì dalle 9,30 alle 12,30; il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'U.O.06 arch. Lina Bellanca.

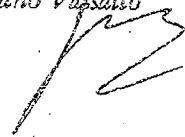
Il Dirigente della Sezione Beni Architettonici

arch. Lina Bellanca

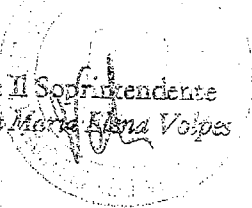


Il Dirigente della Sezione Beni Archeologici

dott. Stefano Vassallo



Visto: Il Soprintendente
dott.ssa Maria Elena Voipes



Responsabile procedimento	arch. Lina Bellanca		
Stanza	308	Piano	II Tel. 091 7071419
Istruttore del procedimento	arch. Claudia Perricone		
Stanza	323	Piano	III Tel. 091 7071264
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpscripa@regione.sicilia.it -	Responsabile dott. Fabio Garofalo		
Stanza	221	Piano	II Tel. 091 7071408
Ripartimento	Martedì 15.00/17.30. Venerdì 9.30/13.00		